

**AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 3  
MARCHE CENTRO – MACERATA**

**ASSEMBLEA CONSORTILE DEL 23 DICEMBRE 2013**

**OGGETTO: Comunicazione del Presidente in merito alla realizzazione di centraline idroelettriche lungo la condotta dell'Acquedotto del Nera**

Premesso che il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di centraline idroelettriche lungo la condotta dell'acquedotto del Nera va richiesta dall'AATO, in quanto titolare della concessione di attingimento, l'AATO non può realizzare e gestire direttamente le centraline idroelettriche, non ricorrendo tale fattispecie nelle sue finalità istituzionali. Da ciò conseguono le seguenti alternative:

**1. I Comuni gestiscono le centraline realizzate dalla Società per l'Acquedotto del Nera S.p.A. (SAN)**

La natura pubblica dei Comuni (Castelsant'angelo sul Nera, Ussita e Visso) dovrebbe consentire un rapido rilascio concessione in variante. E' una buona prospettiva anche per i Comuni, che si troverebbero ad avere entrate in funzione della portata, e quindi un interesse diretto all'aumento della stessa.

Sarebbe opportuno far costruire le centraline alla SAN e farle gestire direttamente ai tre Comuni stipulando una convenzione fra AATO, SAN e Comuni che disciplini bene le condizioni di utilizzo delle centraline e le priorità in caso di emergenze idriche o altro, prevedendo anche il recupero dei fondi che la SAN metterà a disposizione per la costruzione delle turbine.

**2. Costruisce e gestisce tutto la Società per l'Acquedotto del Nera S.p.A. (SAN)**

Ciò avverrebbe non sulla base di una convenzione come per gli altri gestori. La SAN non può essere un gestore perché non ha un territorio da gestire: il Servizio Idrico Integrato di tutti i Comuni dell'AATO è già stato affidato nel 2005. L'AATO stipula con la SAN un contratto che vincoli quest'ultima a completare la condotta, a gestire l'approvvigionamento nei confronti dei gestori di volta in volta rifornibili e a costruire e gestire le centraline idroelettriche per le quali l'AATO chiede l'autorizzazione alla Regione. Il contratto dovrebbe anche prevedere la regolazione dei flussi finanziari fra SAN e tre Comuni montani.

La fornitura ai gestori dei Comuni soci della SAN rimane gratuita perché la SAN continua ad avere tutti i costi coperti dalla tariffa e rimborsati dalle società di gestione. Si configurerebbe quindi come un grossista (figura riconosciuta anche nei meccanismi tariffari dell'AEEG).

Il contratto potrebbe prevedere una durata di (esempio) 5 anni, lasso di tempo sufficiente a completare l'opera e a far decidere i soci circa il futuro della società.

**3. Costruisce e gestisce tutto uno degli attuali gestori del Servizio Idrico Integrato**

In questo caso, propedeutico sarà il trasferimento della disponibilità della condotta in esercizio dalla SAN al gestore individuato. Occorrerà poi suddividere i flussi finanziari messi in tariffa fra i destinatari:

- SAN, che rimane per il completamento dell'opera (stipendi, progettazioni, appalti di lavori, costi societari, ecc.),
- gestore del Servizio Idrico Integrato individuato, che prende in consegna la condotta in esercizio (manutenzioni, monitoraggi, ecc.),

per consentire ai due soggetti di avere i costi coperti e continuare a fornire l'acqua del Nera alle stesse condizioni odierne.

Per far ciò è necessaria una modifica della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato (anno 2005) da far approvare all'Assemblea. E' opportuno (ma non obbligatorio) che la SAN prosegua nella costruzione dell'opera e nella progressiva devoluzione della stessa, ma alla fine dovrà essere posta in liquidazione, perché la legge di settore dell'idrico e la legge regionale delle Marche non prevedono la presenza di società patrimoniali (cioè di strutture destinate alla sola proprietà delle reti da cui ottenere un canone di concessione).

Macerata, 23 dicembre 2013

Il Presidente  
Geom. Antonio Secchiari